

## Pacchetto Auto: una riforma possibile



Rilanciare il settore automobilistico snellendo la **burocrazia**. Un nobile impegno preso da molti ma che, fino ad oggi si è sempre scontrato contro la stessa burocrazia o, per utilizzare un termine in voga oggi, contro la “**palude**” di organismi ed enti che in qualche modo vivono delle auto altrui.

Oggi ci riprova l'onorevole **Capezzone** con una ricetta che comprende un po' di tutto: **dall'abolizione del bollo per i primi tre anni dall'immatricolazione**, collegandolo successivamente alle **emissioni di CO2** della vettura all'eliminazione dell'imposta provinciale di trascrizione, **l'IPT**, senza sostituirla con **altre tasse** (come vuole fare il governo con l'IRI, l'Imposta regionale di immatricolazione) fino al ripristino di livelli più elevati di detraibilità per le auto aziendali, come avviene in tutti i paesi europei e come chiesto più volte da [Aniasa](#).

**Daniele Capezzone**, presidente della commissione Finanze della Camera, ha presentato questa ricetta ai colleghi parlamentari ed è iniziata una discussione che procede di pari passo con la tanto agognata rivoluzione automobilistica del **Governo Renzi**.

Questo "Pacchetto auto" è stato lanciato in occasione di un evento di **Missione Mobilità** in aprile a Milano e punta "**a dare ossigeno** al settore e ai suoi utilizzatori". "Può veramente essere l'occasione per cambiare rotta ed evitare un ulteriore colpo contro i cittadini e contro il settore auto - scrive Capezzone -. Su questo, conto di sollecitare in modo bipartisan tutte le forze politiche, a partire dalla positiva, articolata e serissima relazione svolta sulla proposta dalla relatrice **Silvia Fregolent** (Pd). Perché auto e automobilisti non possono più essere considerati come un **bancomat**".